

COMMISSIONE VII

DIFESA

51.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUADALUPI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (4081)	615
PRESIDENTE	615, 616, 617, 618
ANGELINI	616
ORLANDO	616
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	617, 618
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'arma aeronautica - Ruolo servizi (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (4080)	618
PRESIDENTE	618
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	618
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	618

Discussione del disegno di legge: Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (4081).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale », approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 ottobre 1975, sul quale hanno espresso il loro parere la V e la X Commissione permanente.

Su questo disegno di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore onorevole Villa che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

L'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale fu ristrutturato con decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530. L'articolo 8 di tale decreto legislativo prevedeva un contributo annuo da parte dello Stato di un milione e cinquecentomila lire che ai giorni nostri appare del tutto irrilevante mentre risultano fortemente accresciute le necessità di bilancio dell'Istituto stesso.

Dovremmo tener conto del ruolo che lo Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale ha avuto quale punto di

La seduta comincia alle 18,15.

VAGHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(*È approvato*).

partenza per l'attività di ricerca nel campo dell'industria cantieristica nazionale per poter misurare l'esigenza di assicurazione di quanti mezzi siano necessari per il buon funzionamento e per l'integrale raggiungimento delle sue finalità istituzionali. Per il raggiungimento di queste finalità il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro della marina mercantile, ha presentato il 30 giugno scorso questo disegno di legge che aumenta di lire cento milioni il contributo annuo corrisposto dallo Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

Il disegno di legge in discussione si compone di due articoli. Nel primo di essi si fa riferimento alla somma di cento milioni di lire stanziata dallo Stato come aumento del suo contributo annuo all'Istituto a decorrere dalla data del 1° gennaio 1975. Nel secondo si fa riferimento alla copertura dell'onere dei cento milioni di lire per l'esercizio finanziario 1975.

Ricordo infine che la V Commissione bilancio ha espresso in data 19 novembre parere favorevole a questo disegno di legge, del quale sollecito l'approvazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANGELINI. Il gruppo comunista è favorevole all'aumento del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale. Tuttavia esso chiederà al Governo di presentare una relazione annuale sulle attività svolte riguardo ai finanziamenti che stiamo per disporre con il provvedimento in discussione.

ORLANDO. Con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutto il cervello sono disposto a votare per cento milioni in più all'anno per quello che suppongo sia un miglioramento delle vasche sperimentali per scafi e navigli. Ma, detto questo con la devozione di deputato di maggioranza, devo protestare assolutamente perché non è un modo di fare corretto quello di presentare un disegno di legge senza farci conoscere in quali rapporti siamo con l'enorme progresso del naviglio giapponese, con il cambiamento degli scafi attuali e con il passaggio dal naviglio pesante al naviglio leggero. Cioè questi cento milioni di lire — e ne dovremmo dare anche di più — a cosa servono? Come migliorano il potenziale della marina

militare italiana e quello della marina mercantile?

Non abbiamo la più lontana idea di quante vasche si progettino; e non è un segreto militare. Non abbiamo la più lontana idea se in esse vi sia moto turbinoso o imitazione delle scie normali.

Io penso che un Parlamento competente abbia il diritto di sapere dove vanno a finire le somme che stanziava; ed in questo caso si potrebbero stanziare anche più di cento milioni perché quello dell'architettura navale è un campo in cui l'industria italiana ha una tradizione fortemente concorrenziale. Ora, da questo disegno di legge apprendiamo che sono necessari dei fondi, ma d'altra parte ci viene negato un minimo di particolari tecnici, un minimo di particolari sui rapporti internazionali in questo settore per poter sapere come questi fondi saranno impiegati, sotto quale sorta di competenza, per poter sapere quali chiglie o quali miglioramenti nelle chiglie avremo. Si tratta di una industria italiana — e non voglio soffermarmi a ricordare, ad esempio, gli uomini che fondarono i cantieri navali di Livorno — che ha una delle primissime tradizioni.

Di conseguenza vorremmo che ci si fornissero maggiori dettagli in merito, dal momento che rappresentiamo coloro che, in definitiva, forniscono i fondi, e cioè i contribuenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Come ho già detto all'inizio, ho dovuto sostituire all'ultimo momento il relatore, ma penso che se questi fosse stato presente, si sarebbe certamente soffermato ad esaminare le interessanti questioni sollevate dallo onorevole Orlando. Debbo, inoltre, ricordare all'onorevole Orlando che, proprio per trovare una linea di conoscenza più decisa, precisa e convincente, in merito alla validità di questo potenziamento, che deriva da un migliore stanziamento, mi sono premurato, dopo averli ricevuti in copia dal ministro, di trasmettere ai singoli gruppi alcuni fascicoli riguardanti gli aspetti tecnici del problema della vasca navale. In particolare, mi riferisco all'allegato n. 4 in cui è descritto il nuovo modello di vasca navale di Roma, proposto il 10 ottobre 1975 dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e che si riferisce appunto alla situazione dell'ente, ai suoi

scopi, alla sua utilità ed attività, alle questioni relative all'attività, alle questioni relative all'attività tecnologica, ai criteri di gestione, alla politica di finanziamento. Tale allegato porta la firma del presidente dell'ente, ingegner Alberto Alfano.

Nell'allegato n. 1 (sempre compilato a cura dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale) è riportata la relazione inviata dal Consiglio nazionale delle ricerche al Ministero della difesa e al Ministero della marina mercantile in cui, attraverso allegati e grafici, viene dimostrata la validità, dal punto di vista tecnico-navale, dell'esperienza fatta per aumentare e migliorare la vasca navale.

Infine l'allegato n. 3 riguarda gli scopi e l'utilità della vasca navale esistente a Roma, dove più volte la nostra Commissione è stata invitata al fine di controllarne la validità.

RADI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Ringraziando i colleghi per avere espresso un orientamento favorevole all'approvazione del disegno di legge, desidero ricordare che l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale ha come scopi l'esecuzione di esperienze a beneficio di amministrazioni statali, di enti pubblici e di industrie cantieristiche nazionali con modelli di veicoli marini, di parte di queste strutture fisse o semifisse destinate a rimanere a terra oppure in acqua.

L'Istituto svolge studi nel settore della idrodinamica navale al fine di promuovere la ricerca nazionale alla progettazione di navi di nuova concezione al passo con lo sviluppo tecnologico sul piano internazionale sostituendo le amministrazioni tecniche dello Stato per tutte le questioni di propria competenza.

Da quanto ho detto risulta delineata la duplicazione della figura di ente sperimentale di ricerca a disposizione dello Stato, dei cantieri navali, delle industrie armatoriali, delle università, degli uffici tecnici navali e dei privati cittadini.

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Istituto come ente sperimentale dal 1927 ad oggi tutta la produzione nazionale navale mercantile e militare da diporto e da pesca per oltre 50 milioni di tonnellate di naviglio è stata promossa e sperimentata presso la vasca navale di Roma ricorrendo all'estero solo per le esperienze che gli impianti a disposizione non hanno consentito di effettuare.

È stato calcolato che in conseguenza e grazie alle prove effettuate presso la vasca navale, sono state realizzate navi che a pari velocità hanno consentito un minore consumo di combustibile.

Nel campo della ricerca l'Istituto ha dovuto operare in scala ridotta. Le entrate dell'ente infatti sono costituite essenzialmente dai proventi delle esperienze eseguite per conto di amministrazioni pubbliche e di industrie private e hanno costretto l'ente ad impegnarsi per potersi mantenere in quello equilibrio, sacrificando l'attività di ricerca. Nessuna rilevanza al riguardo può essere data al modesto contributo annuo dello Stato in lire 1 milione 500 mila, né d'altra parte possono essere elevate le tariffe richieste per le esperienze, i quanto bisogna tener conto della concorrenza delle vasche navali straniere.

Bisogna considerare che l'Istituto dispone oggi di un nuovo centro di idrodinamica realizzato con i finanziamenti, di cui alla legge 27 novembre 1966, n. 1519, ed alla legge 22 luglio 1971, n. 567, per complessivi 9 miliardi di lire, che ha sostituito lo impianto di Roma San Paolo divenuto ormai fatiscente. Il centro è aperto a nuove prospettive di lavoro e quando sarà completo consentirà di operare nella quasi totalità dei settori di ricerca nel campo della idrodinamica navale.

L'adeguato contributo dello Stato si pone come condizione per non vanificare la spesa sostenuta per la realizzazione di nuovi impianti e per le ampie possibilità da questi offerte per raggiungere gli scopi istituzionali dell'ente con riflessi positivi sull'industria cantieristica e, più in generale, sulla economia nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1975 il contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, previsto dall'articolo 8, lettera a), del regio decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, è aumentato di lire 100 milioni.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 100.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, per l'anno finanziario 1975, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Gli onorevoli Angelini e D'Alessio hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione difesa della Camera,

discutendo il disegno di legge n. 4081 relativo al contributo annuo concesso all'Istituto di studi ed esperienze di architettura navale,

invita il Governo

a presentare una relazione annuale illustrativa della attività svolta in riferimento ai finanziamenti statali di cui alla legge n. 530 del 1946 e alle nuove disposizioni in discussione da parte dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale ».

(0/4081/1/7)

RADI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'arma aeronautica - Ruolo servizi (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4080).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'arma aeronautica - Ruolo servizi », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 ottobre 1975.

Dal momento che manca il relatore, penso sia opportuno rimandare la discussione del presente provvedimento, data l'importanza che esso riveste, a meno che non ci sia una dichiarazione di estrema urgenza da parte del Governo.

RADI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge n. 4080 è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: Contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4081).

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allocca, Angelini, Bandiera, Birindelli, Bisignani, Boldrini Arrigo, Cerri Carlo, D'Alessio, D'Auria, de Meo, Guadalupi, Magri, Mattarelli, Mignani, Nahoum, Niccolai Giuseppe, Orlando Ruggero, Pellizzari, Rauti, Saccucci, Sobrero, Vaghi.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI